RELAZIONI COSMICHE
Quotidiano
10-09-2023
Pagina 13
Foglio 1

la Nuova Ferrara

Tiratura: 5.457
Diffusione: 4.387

www.ecostampa.it

> Rispetto ad altre colture, lo scarto produttivo quest'anno è risultato minimo

Patate, un'annata positiva per qualità e prezzo di vendita

Le gelate hanno però ritardato lo sviluppo e diminuito il raccolto Produttori soddisfatti per la remunerazione raggiunta sul mercato

di **Andrea Tebaldi**

Ferrara Nonostante alcune difficoltà, si caratterizza come buona la campagna di produzione delle patate nel territorio ferrarese. Le superfici destinate a questa coltura, in Emilia Romagna, sono passate dai 4.334 ettari del 2022 ai 3.622 del 2023, con un calo di oltre 700 ettari. Tendenza opposta per il territorio estense che è passato dai 1.284 ettari dell'anno scorso ai 1.295 di quest'anno, registrando un lieve incremento.

A fare il punto su questa stagione, a raccolta quasi ultimata, è Silvia Salvi presidente della sezione orticola di Confagricoltura Ferrara: «In generale – dice – abbiamo avuto una buona stagione. Il prezzo è stato soddisfacente, più alto rispetto agli ultimi anni; un rialzo dovuto alla mancanza di prodotto proveniente da altri Paesi europei. Sia le patate destinate all'industria di lavorazione che quelle da consumare fresche, sono state caratterizzate da una buona qualità. I calibri, piccoli all'inizio della stagione, specialmente nelle patate precoci, hanno poi visto un aumento nelle raccolte successive. La stagione – prosegue Silvia Salvi – è stata caratterizzata anche da alcune difficoltà che hanno causato ritardi nello sviluppo delle patate e perdite di parte del raccolto. Tra queste ci sono sicuramente le gelate primaverili, che hanno influenzato in particolare le varietà precoci, ma anche le forti e abbondanti piogge».

1295
Gli ettari coltivati a patata in provincia di Ferrara in leggero aumento rispetto ai 1.284 ettari dello scorso anno

Marcella Mari, associata a Confagricoltura Ferrara e componente dell'Assemblea dei delegati dell'Organizzazione, ha deciso quest'anno di destinare parte dei suoi terreni a questa coltivazione. Quasi 23 ettari in un'area dell'azienda ideale per questa coltura: un terreno leggero e sciolto e un sistema d'irrigazione fisso a pivot che permette di fornire alla pianta l'acqua necessaria.

«Sono stata molto soddisfatta – racconta Marcella Mari – e grazie alla collaborazione con Enea Manzoli, esperto del settore nonché produttore che mi ha coadiuvato in tutta la gestione tecnico-agronomica, anche mettendo a disposizione le attrezzature specifiche per la coltura, ritengo di aver ottenuto buoni risultati sia produttivi che qualitativi. La produzione si è aggirata intorno alle 45 tonnellate per ettaro, un buon dato se pensiamo ai problemi climatici che hanno caratterizzato quest'annata. Per quanto riguarda la scelta varietale ho coltivato due varietà destinate all'industria di trasformazione e una rivolta al consumo fresco. In generale poco il prodotto scartato, mentre la qualità e i calibri sono risultati buoni. Buona anche la remunerazione, che ha raggiunto i 20- 22 centesimi al chilo per le patate da industria e i 38-40 per quelle fresche. Da evidenziare che gli eventi piovosi, che hanno caratterizzato la primavera e la prima parte dell'estate, hanno creato qualche problema di rallentamento della crescita delle piante impattando sulla resa finale».

Le cifre
Valutazione tra i 20-22 centesimi per le patate da industria e 38-40 centesimi per le fresche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
161070

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE